



LETTERA APERTA AI CITTADINI

Mi chiamo Danilo Scipio, ma potrei essere un qualunque altro dipendente del Corpo Forestale dello Stato, ed in quanto tale sento la necessità ed il dovere di rivolgermi a tutti gli Italiani che hanno a cuore le sorti ed il futuro del nostro amato Paese, almeno dal punto di vista ambientale ed agroalimentare.

La scorsa settimana il Presidente Matteo Renzi si è presentato in Consiglio dei Ministri con la proposta di soppressione del Corpo Forestale dello Stato, l'unica Forza di Polizia specializzata nella tutela dell'ambiente e del nostro immenso patrimonio naturalistico, l'unica Forza di polizia che potrebbe garantire i produttori agricoli onesti e nel contempo la sicurezza alimentare di tutti i cittadini, e che solo nel 2013, il Rapporto Eurispes collocava al 1° posto per gradimento tra le forze di polizia. Possibile che 7.620 "Forestali" – tanti oggi siamo su tutto il territorio nazionale, anche se talvolta ci confondono con gli "Operai Forestali" di alcune Regioni, quelli si numericamente esagerati – pesano così tanto sul bilancio dello Stato da far ritenere all'Esecutivo che se ne possa fare tranquillamente a meno? Eppure, siamo meno dei Vigili Urbani di Roma!

Chiariamo subito che non stiamo conducendo una battaglia per mantenere chissà quale privilegio, visto che, nella peggiore delle ipotesi, continueremo ad essere dipendenti pubblici, pagati in egual misura, svolgendo mansioni simili. Però è giusto che tutti sappiano la verità e possano giudicare, perché alla base della incomprensibile scelta politica – è scritto nelle premesse del provvedimento – ci sono le indicazioni ricevute *on line* dai cittadini che hanno aderito alla consultazione pubblica, pur se, invero, nel *report* della consultazione, non c'è traccia di richieste di soppressione del C.F.S., ma anche perché si sta scegliendo in quale Italia dobbiamo vivere.

È indubbio che l'intero apparato della sicurezza, del quale fanno parte Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato, deve essere necessariamente rivisto e corretto, per ottimizzare l'utilizzo delle pochissime risorse economiche disponibili e per razionalizzare la presenza sul territorio delle forze in campo e le competenze specifiche di ciascun Corpo.

Accorpare quindi le polizie a competenza generale comporterebbe risparmi enormi, perché sono quelle numericamente più consistenti e con maggiori sovrapposizioni di ambiti di intervento e compiti, ma per farlo occorre vincere le resistenze di chi si sentirebbe sminuito dall'eventuale accorpamento nella Polizia di Stato; ma a tutt'oggi, nessun governo ha avuto l'intraprendenza ed il coraggio di provarci. Sarebbe invece molto più semplice unificare le amministrazioni che si occupano di tutela dell'ambiente: Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali delle Regioni a Statuto Speciale, Polizie Provinciali ed eventualmente anche l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole.

Questa sì, sarebbe una bella operazione politica di razionalizzazione e di efficienza, che aumenterebbe l'efficacia dell'attività di contrasto ai crimini ambientali ed agro-alimentari. Una Polizia Ambientale rafforzata ma nel contempo razionalizzata perché priva di inutili ed improduttive sovrapposizioni. Una polizia ambientale che deve rimanere nella sua sede naturale, che è il comparto agricolo ed ambientale, e non già il Ministero dell'Interno, che ha altre peculiarità ed esigenze organizzative. In quella sede, certamente, verrebbero privilegiate le attività di ordine pubblico rispetto al traffico dei rifiuti; le frodi informatiche rispetto a quelle agroalimentari; il traffico degli stupefacenti rispetto a quello dei cuccioli e della flora e fauna a rischio di estinzione. Dal loro punto di vista sarebbe una scelta sacrosanta, perché di immediata percezione, ma è ampiamente comprovato che anche dietro i reati ambientali, ormai, ci sono le grandi organizzazioni criminali.

Noi "Forestali" abbiamo scelto di fare altro, vogliamo poter contribuire a lasciare ai nostri figli, ai nostri nipoti, un Paese il più integro possibile; vogliamo cercare di far respirare loro aria pulita, far godere loro di boschi rigogliosi ed acque limpide, di animali selvatici; vorremmo far mangiare loro prodotti della terra genuini e salubri. Vorremmo non ci fossero altre "Terre dei Fuochi". Ma se sopprimeranno il Corpo Forestale dello Stato tutto ciò sarà molto più difficile.

A nome di tutti i "Forestali" che rappresento, chiedo pertanto a tutti i Cittadini, alle associazioni ambientaliste, culturali, di volontariato, a chiunque abbia a cuore la preservazione della natura, di mandare una cartolina a Palazzo Chigi o al Quirinale, oppure scrivere sul profilo Facebook di Matteo Renzi che: **L'ITALIA HA BISOGNO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO!** Ringraziando per la gentile attenzione, porgo Distinti Saluti.

F.to Danilo Scipio (Segr. Naz. UGL Corpo Forestale dello Stato)

www.uglcorpoforestale.it